

Cl.: 1.1.02

DECRETO n. 712

del 30/12/2021

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'ISPettorato
MICOLOGICO DELL'ATS DELLA VAL PADANA

II DIRETTORE GENERALE – Dott. Salvatore Mannino

Acquisito il parere favorevole del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Alessandro Cominelli

Acquisito il parere favorevole del
DIRETTORE SANITARIO

Dott.ssa Silvana Cirincione

Acquisito il parere favorevole del
DIRETTORE SOCIOSANITARIO

Dott.ssa Carolina Maffezzoni

Responsabile del procedimento: SOMENZI CRISTINA

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che ATS Val Padana con Decreto n. 628 del 2/12/2021 ha istituito l'Ispettorato Micologico dell'ATS della Val Padana con contestuale soppressione degli ispettorati istituiti dalle cessate ASL della provincia di Mantova e della provincia di Cremona, ai sensi della L.R. Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31;

Richiamata la Circolare Regionale 22 ottobre 2010, n. 17 "La prevenzione delle intossicazioni da funghi: indicazioni operative per l'effettuazione dell'attività di vigilanza e controllo" che individua gli ambiti nei quali si espleta la prevenzione delle intossicazioni da funghi;

Ravvisata la necessità di dotarsi di un Regolamento interno che disciplini l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di effettuazione delle attività dell'Ispettorato Micologico dell'ATS della Val Padana, conformemente a quanto previsto dalla Circolare sopra richiamata;

Visto il testo di Regolamento, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista l'attestazione della dr.ssa Cristina Somenzi, nella duplice veste di responsabile del procedimento amministrativo e di Direttore f.f. della UOC Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, in ordine alla regolarità tecnica e alla legittimità del presente atto;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo, Sanitario e Sociosanitario;

D E C R E T A

- 1) di approvare, per tutte le motivazioni indicate in premessa, il Regolamento di funzionamento dell'ATS della Val Padana, nel testo allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare atto che dall'adozione del presente provvedimento non discendono oneri per questa ATS;
- 3) di disporre, a cura dell'UOC Affari Generali, Legali e Istituzionali, la pubblicazione all'Albo on-line ai sensi dell'art. 32 della L. n. 69/2009 e nel rispetto del Regolamento UE 679/2016.

Firmato digitalmente
Dott. Salvatore Mannino

REGOLAMENTO FUNZIONAMENTO ISPettorATO MICOLOGICO

- ATS DELLA VAL PADANA -

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

- Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione -

(S.I.A.N.)



CREMONA

Via Belgiardino 6 - 26100 CREMONA
Tel. 0372.497456 – Fax 0372/497.265

MANTOVA

Via dei Toscani, 1
Tel. 0376.334952/981 – Fax 0376/331618.



INDICE

Sommario

PREMESSA	2
RIFERIMENTI NORMATIVI	3
FUNZIONI DELL'ISPETTORATO MICOLOGICO	4
SEDI E OPERATIVITÀ DELL'ISPETTORATO MICOLOGICO	5
PROTOCOLLO OPERATIVO: certificazione sanitaria.....	6
PROTOCOLLO OPERATIVO: abilitazione alla vendita di funghi epigei freschi e secchi allo stato sfuso	7
PROTOCOLLO OPERATIVO: consulenza al privato	8
PROTOCOLLO OPERATIVO: interventi in caso di intossicazione da funghi	9
NORME DI RINVIO.....	11



PREMESSA

L'Ispettorato Micologico dell'ATS Valpadana, istituito con Decreto del Direttore Generale numero 628 del 02/12/2021, è funzionalmente collocato nel Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e più precisamente nel UOC Igiene Alimenti e Nutrizione, come previsto dalla Legge Regionale 5 dicembre 2008 , n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", al TITOLO VIII Disposizioni sulla raccolta, coltivazione e commercializzazione di funghi epigei e ipogei (tartufi) - Capo I Raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati, Art. 102 *"Al fine della tutela della salute pubblica sono costituiti ispettorati micologici nell'ambito dei dipartimenti di igiene e prevenzione sanitaria delle Agenzie di tutela della salute (ATS), utilizzando personale abilitato al controllo dei funghi eduli."*

Il presente documento ha quale finalità quella di uniformare l'iter operativo e procedurale nel territorio dell'ATS della Val Padana riguardo all'attività degli ispettori micologi nella prevenzione delle intossicazioni da funghi ai sensi della circolare regionale 22 ottobre 2010 n. 17 *"La prevenzione delle intossicazioni da funghi: indicazioni operative per l'effettuazione dell'attività di vigilanza e controllo"*.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 20/12/1992 n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma della legge 23/10/1992 n. 421”;
- Legge 23/08/1993, n. 352 “Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati;”
- DPR 14/07/1995 n. 376 “Regolamento concernente la disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati;”
- Decreto Ministero della salute 29/11/1996 n. 686 “Regolamento concernente i criteri e le modalità per il rilascio dell’attestato di micologo;”
- Decreto Ministero della salute 16/10/1998 “Approvazione linee guida concernenti l’organizzazione del SIAN nell’ambito del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali;”
- Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”;
- Legge Regionale 30/12/2009 n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità” e s.m.i.;
- Circolare Regionale 22/10/2010 n. 17 “La prevenzione delle intossicazioni da funghi: indicazioni operative per l’effettuazione dell’attività di vigilanza e controllo”.

FUNZIONI DELL'ISPETTORATO MICOLOGICO

Le funzioni attribuite all'ispettorato micologico possono così sintetizzarsi:

Certificazione sanitaria:

- controllo con rilascio di relativa certificazione dei funghi spontanei freschi destinati alla vendita;

Abilitazione alla vendita di funghi epigei freschi e secchi allo stato sfuso

- rilascio attestazione di idoneità all'identificazione delle specie fungine spontanee commercializzate allo stato sfuso.

Consulenza al privato:

- assistenza ai cittadini raccoglitori e/o diretti consumatori di funghi per il controllo e il riconoscimento delle specie fungine e la determinazione dei funghi commestibili;
- interventi di controllo ufficiale sulla produzione, preparazione, commercio e somministrazione dei funghi freschi, secchi e conservati;
- interventi formativi ed educativi diretti agli operatori del settore ortofrutticolo e della ristorazione e alla popolazione.
- controlli all'importazione di funghi con vincolo doganale.

Interventi in caso di intossicazione da funghi:

- interventi in occasione di presunte intossicazioni, derivanti dal consumo di funghi ammessi alla vendita o raccolti da privati cittadini, presso privati o pubblici esercizi;
- consulenza ad ospedali, medici e strutture di emergenza presenti sul territorio dell'ATS della Val Padana.

SEDI E OPERATIVITÀ DELL'ISPettorATO MICOLOGICO

Le sedi degli ispettorati micologici sono le seguenti:

- Mantova, via Dei Toscani n° 1;
- Guidizzolo, via Fabio Filzi n° 9;
- Cremona, via Belgiardino n° 6;
- Crema, via F. Meneghezzi n° 12.

Nella determinazione delle sedi degli ispettorati si è tenuto conto del numero degli ispettori micologi, delle loro sedi di lavoro e dei territori che storicamente hanno rappresentato maggiore vocazione nella raccolta e nell'interesse per la materia.

Fatte salve esigenze di necessità e laddove possibile, i micologi opereranno presso gli ispettorati presenti presso le loro sedi lavorative.

Il periodo d'apertura degli ispettorati micologici per il controllo delle specie fungine raccolte dai privati cittadini che intendono sottoporre all'esame di commestibilità i funghi freschi raccolti o detenuti per uso proprio verrà pubblicato sul sito dell'ATS della Val Padana e di norma è dal primo di agosto al trenta di novembre: nella determinazione del periodo di offerta del servizio si terrà conto dell'andamento stagionale.

Nel periodo di apertura dell'ispettorato, durante gli orari stabiliti per il ricevimento dei privati cittadini, dovrà essere presente un ispettore micologo in ognuna delle predette sedi: laddove le condizioni richiedessero la presenza di un secondo operatore, si procederà in tal senso.

Al di fuori degli orari di apertura dell'ispettorato, il controllo viene effettuato su appuntamento nei normali orari d'ufficio.

Nell'ambito del territorio dell'ATS della Val Padana il servizio di reperibilità micologica è coperto da due ispettori micologi, di cui uno operante nella provincia di Cremona e l'altro in quella di Mantova.

Come previsto dalla Circolare (cap. VII lettera B) n° 17/SAN/2010 del 22/10/2010 della Regione Lombardia (di seguito "Circolare") il servizio di reperibilità tramite il quale è attivato il micologo verte sulle 24 ore continuative durante il periodo che va dal 1° agosto al 30 novembre, e comunque a seconda dell'andamento stagionale.

La durata della turnazione della reperibilità micologica, salvo motivate esigenze che ne giustificano il cambiamento, è settimanale, con inizio dalle ore 8:00 del lunedì e termine alle ore 8:00 del lunedì successivo.

Il micologo reperibile o altro micologo che si rende disponibile è anche tenuto ad intervenire durante il normale orario di attività lavorativa nel caso d'intossicazione.



PROTOCOLLO OPERATIVO: certificazione sanitaria

La certificazione sanitaria è prevista per i funghi epigei freschi spontanei destinati alla vendita al dettaglio allo stato sfuso e dalla somministrazione nella ristorazione pubblica e collettiva.

A seguito di richiesta di intervento da parte del commerciante, è cura dell'ispettore micologo recarsi nel più breve tempo possibile (comunque nell'arco delle 24 ore) sul luogo di vendita per effettuare il controllo dei funghi: per quanto attiene al tagliando di certificazione sanitaria per la vendita si rimanda alla modulistica della Procedura PP 2.2.5..

PROTOCOLLO OPERATIVO: abilitazione alla vendita di funghi epigei freschi e secchi allo stato sfuso

Gli utenti interessati a conseguire l'abilitazione, previa presentazione di richiesta all'Ispettorato Micologico della sede territoriale competente sostengono un colloquio con la Commissione d'esame per ottenere il rilascio dell'attestato di idoneità all'identificazione per la vendita delle specie fungine commercializzate.

In sede d'esame è compito dei componenti della commissione registrare su apposito verbale:

- nominativo dell'esaminando;
- specie fungine per le quali è stato sostenuto l'esame.

Sulla base dell'esito dell'esame, è cura degli ispettori micologi procedere alla compilazione dell'ATTESTATO DI IDONEITÀ ALL'IDENTIFICAZIONE PER LA VENDITA DELLE SPECIE FUNGINE COMMERCIALIZZATE (vedi PP2.2.5) che deve essere sottoposto alla firma del Responsabile dell'Ispettorato Micologico (o suo delegato), prima della consegna all'utente.

PROTOCOLLO OPERATIVO: consulenza al privato

La procedura adottata per il controllo delle specie fungine raccolte dai privati cittadini che intendono sottoporre all'esame di commestibilità i funghi freschi raccolti o detenuti per uso proprio, comprende il rilascio di un verbale, sottoscritto dall'ispettore micologo e dal detentore, nel quale per determinate specie fungine vengono anche indicate le modalità di utilizzo, pertanto l'iter operativo prevede che al controllo dei funghi dovrà seguire il rilascio della "SCHEDA RISCONTRO DI VISITA MICOLOGICA" (v. PP2.2.5).

La Circolare indica che i dati raccolti negli ultimi anni abbiano dimostrato come la maggior parte degli episodi d'intossicazione siano stati determinati da funghi generalmente definiti commestibili, per i quali non siano state osservate le opportune cautele in fase di preparazione e cottura o di consumo, quindi ne consegue che l'ispettore micologo, oltre che a riconoscere la commestibilità del fungo, debba, per quanto possibile, indicarne anche la modalità per il consumo.

Riguardo alla fase di preparazione e cottura del fungo, l'ALLEGATO 1 della Circolare ("*ELENCO NON ESAUSTIVO DELLE PRINCIPALI SPECIE FUNGINE EPIGEE COMMESTIBILI*"), alla voce "OPERAZIONI PRELIMINARI E CONSIGLI PER L'UTILIZZO" ne rappresenta un'utile guida.

Al fine di motivare l'esigenza del rilascio della "SCHEDA RISCONTRO DI VISITA MICOLOGICA", si consideri l'ipotesi di un privato cittadino che si rivolga all'ispettorato micologico per il riconoscimento delle seguenti specie fungine, che per il loro consumo in "sicurezza" necessitano di alcune operazioni preliminari:

- *Armillaria mellea*: eliminarne il gambo, indispensabile la cottura e limitarne il consumo;
- *Boletinus cavipes*: togliere la cuticola ed eliminarne il gambo;
- *Calvatia utriformis*: utilizzo solo degli esemplari giovani con gleba bianca;
- *Suillus*: per tutte le specie eliminarne il gambo,

si comprende che a fronte del novero di tali indicazioni, qualora queste venissero fornite verbalmente dal micologo, tale modalità potrebbe dare luogo a confusione/dimenticanza, col conseguente rischio di trattamento inappropriato e dunque di potenziale intossicazione.

L'esempio porta quindi a considerare che la "SCHEDA RISCONTRO DI VISITA MICOLOGICA" debitamente compilata, ove vi fosse stata negligenza da parte del detentore nell'osservanza delle indicazioni riportate nella SCHEDA circa le modalità da adottare per il consumo, si tradurrebbe in una palese colpa del detentore.

Si ricorda infine che la predetta SCHEDA è un documento sottoscritto sia dal detentore che dall'ispettore micologo e riguardo a ciò la Circolare al capitolo "LA PREVENZIONE DEI FUNGHI" recita: "*A seguito dell'esame di commestibilità viene rilasciata all'utente copia di apposito riscontro di visita, che deve essere letto e sottoscritto dall'interessato a conferma di avere preso conoscenza sia del suo contenuto sia della veridicità delle dichiarazioni rese*".

PROTOCOLLO OPERATIVO: interventi in caso di intossicazione da funghi

Per quanto attiene agli interventi in occasione di intossicazione da funghi, la trattazione circa il ruolo ed i compiti del micologo dell'ATS è dettagliatamente esposta al capo VII, lettera B della Circolare 17/SAN/2010: seppure tale capitolo tratta il periodo che va dal 1° luglio/agosto al 30 novembre (a seconda dell'andamento stagionale), è da intendersi che le procedure avanti indicate vengano adottate in tutto il periodo dell'anno.

Di seguito si riporta la linea di condotta che l'ispettore micologo dovrà adottare in caso d'intossicazione fungina: per completezza d'informazione si rimanda alla consultazione della Circolare.

Allorquando il medico del pronto soccorso segnali un'intossicazione da funghi, il micologo dell'ATS effettua una prima valutazione sul materiale disponibile, intervista ove possibile, il paziente e/o familiari, consulta il medico e redige la SCHEDA DI INDAGINE MICOLOGICA (v.Procedura PP2.2.5) che rappresenta un importante strumento che, anche per casi apparentemente semplici e non impegnativi sotto il profilo clinico/tossicologico, consente di rappresentare in modo esaustivo l'episodio e, pertanto, dovrà essere compilata integralmente.

È opportuno che una copia della SCHEDA DI INDAGINE MICOLOGICA sia inserita nella cartella clinica del paziente ed una copia trattenuta dal micologo per la raccolta e l'elaborazione statistica dei dati; qualora si rendessero necessari approfondimenti analitici, una ulteriore copia della SCHEDA dovrà essere trasmessa al Laboratorio di Prevenzione dell'ATS Milano – Città Metropolitana in via Juvara n° 22 di Milano (prestazioni specialistiche di II livello) unitamente ai campioni destinati alle analisi.

Stante l'indicazione della Circolare, i compiti e le funzioni del micologo sono i seguenti:

- 1) acquisire dal personale medico le informazioni di competenza ed il materiale raccolto;
- 2) esaminare in loco il materiale disponibile, funghi interi o pezzi, resti di pulizia dei funghi, avanzi di cibo, ecc., tenendo presente che:
 - qualora la capacità di diagnosi del micologo si limiti al fungo fresco, ne sarà data menzione nella scheda di indagine micologica ("il micologo è in grado di valutare esclusivamente");
 - al fine di una corretta valutazione diagnostica è opportuno che, laddove sia possibile, vengano esaminati i residui provenienti da funghi realmente consumati dal paziente (funghi interi o loro parti, resti di pulizia/ avanzi di cibo, ecc.); riconoscimenti iconografici da parte del paziente dei funghi consumati o da parte del raccoglitore dei funghi raccolti, così come il riconoscimento, in un secondo tempo, di funghi raccolti sul luogo indicato per la prima raccolta non rivestono, in genere, molta attendibilità per una reale utilità diagnostica;
 - nel caso in cui il micologo sulla base degli elementi raccolti e/o disponibili, non sia in grado di giungere ad una determinazione deve provvedere a raccogliere e conservare tutti i residui ed il materiale utile disponibile (funghi interi o pezzi, resti di pulizia dei funghi, avanzi di cibo, ecc.) per recapitarli, quanto prima, al laboratorio di secondo livello per le determinazioni di competenza;
 - qualora il materiale fosse da sottoporre a successivi esami anche di natura microbiologica, presso il laboratorio di secondo livello, è necessario che il micologo lo esamini con l'ausilio di attrezzature sterili;
- 3) inserire tutte le informazioni relative all'indagine micologica in un'apposita scheda e riferirne le

conclusioni tratte al Medico del Pronto Soccorso e, ove necessario, al CAV;

4) conservare ed inviare quanto può essere utile per le eventuali indagini di secondo livello, per le quali è fondamentale disporre di tutto il materiale rinvenuto (residui, crudo, cotto, liquidi biologici, ecc.), anche se oggetto precedentemente di indagini del micologo presso l'ospedale. La manipolazione dovrà pertanto essere condotta con la massima attenzione, al fine di non pregiudicare l'utilizzo dei campioni anche nelle analisi successive;

5) effettuare, ove necessario, un'indagine domiciliare e/o sul luogo di raccolta, al fine di reperire elementi utili alla diagnosi micologica;

6) effettuare, nei casi dubbi, campionamenti di alimenti sospetti utili per una diagnosi differenziale;

7) mantenere i contatti con i soggetti interessati al caso, sia per approfondire le informazioni preliminari, sia per comunicare gli esiti della diagnosi micologica effettuata sul materiale disponibile, sia per seguire l'evoluzione dell'episodio fino alla sua conclusione;

8) fornire le necessarie informazioni al Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'ATS di appartenenza e/o competente per territorio, al fine di consentire gli eventuali interventi presso esercizi di vendita all'ingrosso o al minuto o esercizi di ristorazione, collettività, case protette, ecc.;

9) segnalare, ove necessario, eventuali notizie di reato alla competente Autorità Giudiziaria;

10) registrare ed archiviare, anche ai fini delle opportune rendicontazioni, tutte le informazioni relative all'episodio provvedendo anche ad integrarle con quelle necessarie per l'inserimento in MAINF (v. PP2.2.5 scheda "DATI INTEGRATIVI/RIASSUNTIVI PER L'INSERIMENTO IN MAINF").



NORME DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento si rimanda alla normativa di riferimento ed alla PP 2.2.5.